

Le fondamenta della memoria

Subito dopo la Liberazione sul colle del Lys è eretto un simulacro di monumento a cura di civili e del parroco di Mompellato che avevano dato un prezioso contributo alla Resistenza.

In seguito il cippo fu arricchito da una lapide a ricordo dei caduti della 17^a brigata Garibaldi “Felice Cima”. Con il passare degli anni, i promotori hanno costituito il Comitato Resistenza Colle del Lys coinvolgendo numerosi comandanti partigiani e le famiglie dei caduti.

Nel 1954 il Comitato ha avviato una sottoscrizione popolare per costruire un nuovo monumento sul terreno della provincia di Torino. Durante i lavori il Comitato ha deciso di dedicare il monumento ai 2024 caduti partigiani e civili delle valli di Lanzo, Susa, Sangone e Chisone.

Nel luglio del 1954 si è tenuto al colle un grande raduno partigiano e da quell'anno si è stabilito che la prima domenica di luglio, anniversario della strage del 1944, si sarebbe svolta la manifestazione commemorativa. Nel corso degli anni le commemorazioni hanno visto la partecipazione numerosa dei sindaci delle quattro valli e di delegazioni straniere.

Nel marzo 1991, a Rivoli è stato organizzato il convegno “Compiti e ruoli del Comitato colle del Lys”, che ha rappresentato la necessaria premessa alla trasformazione del Comitato in un'associazione con lo scopo di perseguire gli ideali di Libertà, Giustizia e Pace. Gli obiettivi sono: organizzare la manifestazione al colle, collaborare alla gestione dei patrimoni culturali ed educativi legati alla lotta di Liberazione, organizzare manifestazioni, convegni, iniziative didattiche per valorizzare il contributo dato dal movimento partigiano e antifascista, raccogliere e curare documenti e pubblicazioni riferiti alla Resistenza. Inoltre, lo statuto prevede la partecipazione all'associazione di tutti i resistenti, delle istituzioni democratiche, di altre associazioni culturali, scolastiche e sociali e dei cittadini che si impegnano nel perseguire gli ideali della Resistenza.

Nel 1993 il Comitato ha elaborato due direttrici che ancora oggi indirizzano i nostri interventi: “Conoscere per rimanere liberi”, che individua nella scuola il centro della formazione democratica dei futuri cittadini, impegnandosi ad offrire, differenziando per età, agli insegnanti e agli allievi

una programmazione culturale. “Ricordare per costruire”, che si pone l'obiettivo valorizzare di le aree montane che sono state teatro degli eventi resistenziali, nell'interesse sia della popolazione sia dei frequentatori. Negli ultimi trent'anni, l'associazione ha ideato e realizzato decine d'interventi, la maggior parte dei quali rivolti alle scuole di ogni ordine e grado avvalendosi anche di esperti esterni, ed altri riferiti al territorio non solo montano.